

PANEL 9 | Scuola e neurodiversità: abitare la complessità.

Dall'integrazione all'ecosistema accogliente: la classe come palestra di cittadinanza

Relatori: **Prof. Lucio Cottini** (Professore ordinario di Didattica e Pedagogia speciale presso l'Università di Urbino, già docente presso l'Università degli Studi di Udine e Presidente SIPeS), **Dott.ssa Patrizia Pavatti** (Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia)

Moderatore:

DESCRIZIONE

Questo panel affronta il tema cardine della formazione e dell'inclusione scolastica, proponendo un radicale superamento della vecchia concezione di scuola come luogo di "integrazione forzata" o di semplice accoglienza formale. L'incontro intende ridefinire l'istituzione scolastica come un ecosistema dinamico, strutturato e accogliente, capace di riconoscere e valorizzare la pluralità dei funzionamenti cognitivi. Attraverso il dialogo sinergico tra l'eccellenza della ricerca scientifico-pedagogica e i vertici della *governance* istituzionale della regione, verranno analizzate le risposte didattiche, organizzative e normative necessarie per trasformare il gruppo classe in un laboratorio di cittadinanza consapevole, dove la neurodiversità cessa di essere un "problema individuale" e diventa un'occasione di crescita e arricchimento per l'intera comunità scolastica.

IL LEGAME CON IL FESTIVAL - Superare il confine dell'aula per costruire la comunità

Collocato all'interno delle celebrazioni del Ventennale della Fondazione "Oltre il Confine", questo panel tocca il nucleo pulsante della crescita dei nostri ragazzi: il tempo della scuola. Il "confine" che troppo spesso isola gli alunni autistici all'interno dell'ambiente scolastico viene qui scardinato attraverso la cultura della competenza e della responsabilità sociale. La Fondazione Progettoautismo FVG collabora da vent'anni con le scuole del territorio per dimostrare che un ambiente strutturato e preparato può fare la differenza tra l'esclusione e la fioritura di una persona. Invitare i massimi vertici della pedagogia e dell'amministrazione scolastica significa sancire un'alleanza strategica fondamentale per il Friuli Venezia Giulia, tracciando le linee guida per una scuola che sappia realmente "abitare la complessità" senza lasciare indietro nessuno.

RUOLO DEI RELATORI

- **Prof. Lucio Cottini** - In qualità di uno dei massimi teorici e clinici nazionali nell'ambito della pedagogia speciale, nonché figura storicamente legata all'ateneo friulano, focalizzerà il suo intervento sulle strategie didattiche basate sull'evidenza (*Evidence-Based Practice*) specifiche per lo spettro autistico. Offrirà strumenti operativi e metodologici per ripensare l'ambiente classe, dimostrando come una didattica speciale di qualità, l'organizzazione dei compagni e la strutturazione dei contesti non siano un ausilio esclusivo per l'alunno con disabilità, ma creino un clima inclusivo a vantaggio dell'apprendimento e del benessere di tutti gli studenti.
- **Dott.ssa Patrizia Pavatti** - Nel suo autorevole ruolo di Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, delinea il quadro programmatico, normativo e di indirizzo delle politiche di supporto all'inclusione nel Friuli Venezia Giulia. Forti della sua duplice esperienza sul campo come insegnante e dirigente, il suo contributo approfondirà l'importanza strategica degli accordi di programma territoriali tra istituzioni scolastiche, sanità e Terzo Settore. Illustrerà le azioni concrete di formazione continua per il personale docente e le risorse messe in campo per garantire che i Progetti Educativi Individualizzati (PEI) si trasformino in reali, efficaci e continui progetti di vita e di autonomia.

OBIETTIVI

- Fornire un quadro d'avanguardia metodologico e istituzionale sui modelli di inclusione scolastica per lo spettro autistico, a beneficio dei dirigenti, docenti e operatori della regione.

- Consolidare il patto educativo tra l'Ufficio Scolastico Regionale, l'università e la Fondazione come modello virtuoso di sussidiarietà per il Friuli Venezia Giulia.
- Promuovere l'adozione di buone pratiche didattiche scientificamente validate per la gestione della neurodiversità, favorendo il passaggio da una logica assistenziale dell'insegnante di sostegno a una responsabilità collegiale dell'intero consiglio di classe.